

## RASSEGNA STAMPA

a cura dell'Ufficio Protocollo dell'A.O.U. Federico II

24 MAG 2018

# Prima «scossa» con taglia-leggi e pensioni

Ipotesi decreto estivo per le priorità del Governo: subito i centri impiego - Il nodo pace fiscale

Marco Mobili  
Marco Rogari  
ROMA

Un taglia-leggi e un pacchetto antiburocrazia nel primo provvedimento urgente del nuovo governo da varare già in estate. Per il momento è solo un'ipotesi molto gettonata, ma Giuseppe Conte è già pronto a lasciare un suo segno, anche a dispetto di chi lo considererà un mero esecutore. Se, come è quasi certo, scioglierà la riserva per formare il primo esecutivo giallo-verde della storia repubblicana, il giurista incaricato dal Capo dello Stato e indicato da Pentastellati e leghisti per approdare a Palazzo Chigi, dovrebbe dare rapidamente operatività a una parte delle misure per le quali era stato inserito da Luigi Di Maio sul finire della campagna elettorale nella lista dei ministeri in pectore del Movimento Cinque stelle. Una prima scossa che verrebbe rafforzata da interventi su pensioni, centri per l'impiego e, forse, anche sull'immigrazione, in attesa di sciogliere il nodo fisco. E con tutta probabilità non occorrerà attendere troppo tempo. La rotta che punta a tacciare il premier incaricato "con riserva" passa, sulla falsariga del contratto M5S-Lega, per due precise coordinate: crescita e mantenimento degli impegni per il cambiamento presi con gli elettori. E un decreto legge con queste caratteristiche presentato a inizio estate sarebbe un chiaro segnale della volontà del Governo di non perdere tempo.

Pentastellati e leghisti ne avrebbero già parlato nelle riunioni sulla stesura del "contratto". E anche la mozione di fiducia al Governo che sarà votata presumibilmente la prossima settimana dalle Camere dovrebbe contenere alcune indicazioni sulla tabella di marcia dell'esecutivo. La mozione si raccorderà con la risoluzione "light" al Def tendenziale al voto in Parlamento dopo la "fiducia" (v. Il Sole 24 Ore di ieri).

Taglia-leggi e pensioni dovrebbero essere i pilastri su cui costruire l'eventuale decreto. Sulla previdenza non dovrebbe scattare subito l'operazione per garantire le uscite con quota 100 (somma di età anagrafica, con un minimo di 64 anni, e contributiva) e quota 41 e 5 mesi (senza vincoli anagrafici), destinata a decollare con la legge di bilancio. L'idea sarebbe di rendere immediatamente operative le cosiddette "misure preparatorie", compreso lo stop all'Ape social e agli interventi ad hoc messi a punto dal governo Gentiloni per i lavori gravosi, e di dare il via al ripristino di "opzione-donna" (uscita con 57-58 anni di età e 35 anni di contributi e assegno "contributivo").

Viene considerata molto probabile anche la riforma dei centri per l'impiego, che rappresenterebbe la prima tappa del percorso per rafforzare con la legge di bilancio la dote attualmente a disposizione per il reddito d'inclusione. Anche l'immigrazione con un parziale restyling del piano-Minniti potrebbe entrare nel Dl.

Resta il nodo fisco. La voglia di una "pace fiscale" con la maxi rottamazione delle pendenze con l'agente della riscossione dà far decollare fin da subito, deve prima fare i conti con la chiusura della definizione agevolata delle cartelle esattoriali attualmente in corso. Che ha visto l'adesione di 950 mila contribuenti e da cui sono attesi non meno di 2 miliardi tra il 2018 e il 2019. La pace fiscale così come il taglio delle tax expenditures, dovrebbero essere chiamate a dare il loro contributo nella manovra per l'avvio della «Dual tax». Nel breve periodo il nuovo Governo potrebbe intervenire, invece, sul debutto dal 1° luglio della fatturazione elettronica per i carburanti, su cui si attendeva un regime a due vie tra e-fattura e scheda carburanti per non complicare adempimenti e obblighi Iva.

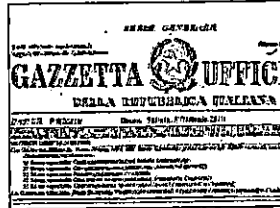
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le priorità del nuovo governo**



**PENSIONI**

Se il presidente del Consiglio, incaricato Giuseppe Conte, scioglierà, come è quasi certo, la riserva una delle priorità del nuovo governo gialloverde sarà il superamento della legge Fornero. Con un eventuale decreto estivo arriverebbero subito lo stop all'Ape sociale e il via a «opzione donna». Per quota 100 e quota 41 si dovrebbe attendere la legge di bilancio



**TAGLI A EFFETTI**

Uno dei pilastri di un possibile decreto estivo dovrebbe essere un intervento taglia-leggi e un pacchetto di misure di sburocratizzazione già abbozzato dallo stesso premier incaricato Giuseppe Conte che proprio per questo motivo era stato inserito nella lista dei ministri in pectore del M5S presentata sul finire della campagna elettorale da Luigi Di Maio



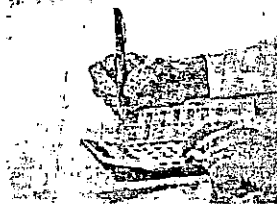
**CENTRI PER L'IMPIEGO**

Nel pacchetto di misure urgenti da varare eventualmente già nelle prossime settimane è destinata a rientrare anche la riforma dei centri per l'impiego, cara ai Cinquestelle. Questa misura dovrebbe ricordarsi con il rafforzamento della dote attualmente a disposizione del reddito d'inclusione da far scattare con la prossima manovra



**FLAT TAX**

La Flat Tax, più correttamente Dual Tax con aliquote al 15 e al 20% tracciata nel contratto di Governo "pentaleghista", sarà uno dei capisaldi della prossima legge di bilancio, ipotizzando una sua entrata in vigore dal 1° gennaio 2019. Al suo fianco dovrebbe arrivare un taglio delle tax expenditures cui verrà chiesto di garantire una buona parte delle coperture per la Dual Tax



**PAC FISCALILE**

La voglia di partire subito con una maxi-rottamazione delle cartelle esattoriali è tanta e resta una delle priorità del nuovo Governo. Ma al momento si sta valutando attentamente l'impatto che la pace fiscale "gialloverde" potrebbe avere sulla definizione agevolata dei ruoli attualmente in corso. E che ha visto l'adesione di 950 mila debitori da cui l'erario attende 2 miliardi di euro per il 2018-2019

# Monito Ue su deficit e pensioni

Niente infrazione ma chiesta una correzione strutturale dello 0,6% nel 2019

**Beda Romano**

BRUXELLES. Dal nostro corrispondente

Presentando come ogni anno in primavera nuove raccomandazioni-Paese, la Commissione europea ha avvertito ieri che si aspetta di lavorare con il futuro nuovo governo italiano, atteso a breve, «sulla base del dialogo, del rispetto e della comprensione reciproci». Con l'occasione, l'esecutivo comunitario ha ricordato che nel 2019 le regole comunitarie prevedono un aggiustamento strutturale del deficit di un nuovo 0,6% del prodotto interno lordo.

«La Commissione non deve pronunciarsi sugli annunci, ma sugli atti, le leggi (...) Ci aspettiamo di lavorare con il futuro nuovo governo sulla base del dialogo, del rispetto e della comprensione reciproca - ha detto il commissario agli affari monetari Pierre Moscovici alla richiesta di un commento sul programma del futuro esecutivo - La questione del debito è importante per l'Italia e per i suoi cittadini. Richiede una risposta credibile da parte del futuro nuovo governo (...) Rimaniamo attenti».

A Roma, il Movimento Cinque Stelle e la Lega, che stanno negoziando la nascita di un nuovo governo, vogliono tra le altre cose introdurre una specie di flat tax e adottare un reddito di cittadinanza. Secondo i calcoli dell'Osservatorio sui conti pubblici, il pacchetto potrebbe costare tra 109 e 126 miliardi di euro. Molti osservatori temono che non vi siano le coperture necessarie, tanto più che nel loro programma i due partiti elencano misure poco concrete, quali riduzione della spesa e nuove privatizzazioni.

Intanto la Commissione ha deciso ieri che il Paese sta rispettando il criterio del debito (oggi al 133% del Pil), anche perché i dati di deficit del 2017 si sono rivelati migliori del previsto. Rimane invece aperta la questione del 2018. L'Italia è a rischio di non rispettare il Patto per via di una Finanziaria, presentata dal governo Gentiloni, ritenuta non abbastanza ambiziosa. Bruxelles nota che «l'aggiustamento di bilancio nel 2018 appare ora inadeguato». Come previsto, la richiesta di manovra non è esplicita.

Per il 2019, in compenso, la Commissione chiede una riduzione del deficit strutturale di un ulteriore 0,6% del Pil, un impegno che stona rispetto alle intenzioni economiche della maggioranza M5S-Lega Nord. È da ricordare che la comunicazione del 2015, che concede flessibilità di bilancio nei momenti di crisi, prevede altresì sforzi maggiori nei momenti di crescita, come quello attuale, per creare cuscinetti di bilancio, ha notato ieri lo stesso vice presidente dell'esecutivo comunitario Valdis Dombrovskis.

Quanto alle raccomandazioni-Paese, Bruxelles suggerisce al futuro nuovo governo italiano di «ridurre la durata dei processi civili», «continuare allo stesso ritmo la diminuzione dei crediti inesigibili» nei bilanci bancari, «promuovere nuove misure per riformare il mercato del lavoro». Inoltre, la Commissione nota che la spesa pensionistica è destinata a risalire dopo recenti annacquamenti al sistema previdenziale. Un monito a non rimettere in discussione recenti riforme.

In attesa di toccare con mano il programma del prossimo esecutivo, Bruxelles, in atteggiamento guardingo, ha voluto così ribadire le sue preoccupazioni. A conclusione della giornata di ieri, il governo uscente, per bocca del ministro dell'Economia, ha sostenuto che «la valutazione della Commissione conferma la validità della strategia del 'sentiero stretto' proposta dal governo italiano, volta a perseguire migliori tassi di crescita pur mettendo in sicurezza i conti pubblici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le quattro raccomandazioni all'Italia**

**CORREZIONE BILANCIO**

L'Italia deve assicurare una crescita nominale della spesa primaria netta che non ecceda nel 2019 lo 0,1%, corrispondente a un aggiustamento strutturale del deficit dello 0,6% del Pil (10,6 mld). Utilizzare le entrate non previste per la riduzione del rapporto debito/Pil. Spostare la tassazione dal lavoro aggiornando le rendite catastali

**LA RICHIESTA**

**0,6%** del Pil

**GIUSTIZIA**

Ridurre i tempi delle cause civili tra i più alti in Europa (secondo i dati della Giustizia nel 2016 in media di 981 giorni). Occorre una prevenzione e una repressione della corruzione più efficace tagliando la lunghezza dei processi e attuando il nuovo quadro anti-corruzione: obiettivo di migliorare il contesto ambientale per l'economia

**DURATA CAUSE CIVILI**

**981** giorni

**BANCHE**

Bruxelles chiede che sia mantenuto «il ritmo di riduzione dello stock di non performing loans» (a marzo; dato Abi, le sofferenze nette si sono attestate a 53,9 mld). Vanno sostenuti ristrutturazione dei bilanci e consolidamento delle banche anche medie e piccole. E migliorato l'accesso al credito per le imprese

**SOFFERENZE NETTE**

**53,9** miliardi

**LAVORO**

Per la Commissione Ue occorre attuare la riforma delle politiche attive del lavoro per assicurare formazione e assistenza nella ricerca di occupazione. Favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro ancora tra le più basse nelle Ue (Eurostat fissa il tasso di occupazione femminile 2017 dell'Italia al 52,5% contro la media Ue al 66,5%)

**OCCUPAZIONE FEMMINILE**

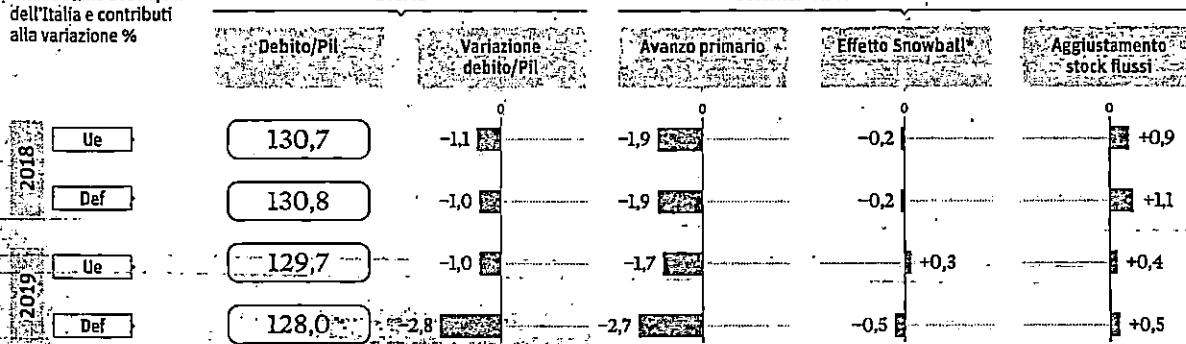
**52,5%**

**La dinamica del debito**

Ultime stime debito/Pil dell'Italia e contributi alla variazione %

**STIME**

**CONTRIBUTI ALLA VARIAZIONE DEBITO PIL**



Note: (\*) Spesa per interessi, crescita del Pil reale, inflazione

Fonte: Commissione Ue

## Conto annuale

# Personale Pa, il censimento sposta i termini al 25 giugno

Gianni Trovati

ROMA

Per la nuova edizione del «conto annuale del personale» della Pa le istruzioni quest'anno arrivano a braccetto con la proroga. Il rimpallo tecnico della circolare ha allungato i tempi, mentre ancora si aspetta la pubblicazione definitiva delle Linee guida di Funzione pubblica sulla programmazione dei fabbisogni di personale, e la trafila è andata lunga. Risultato: la circolare 18/2018 della Ragioneria generale spiega che amministrazioni, centrali e locali, hanno tempo dal 21 al 31 maggio per inserire nel cervellone elettronico tutti i dati su età, anzianità, caratteristiche e retribuzioni del loro personale. Ma un comunicato sposta i termini al 25 giugno spiegando che «il completamento della procedura amministrativa» per la circolare «ha richiesto tempi più lunghi degli scorsi anni».

I tempi supplementari servono alle circa 10 mila amministrazioni coinvolte dal monitoraggio anche per ragionare sulle novità del censimento. Sotto esame finisce in particolare la «tabella 15», quella sui fondi per la contrattazione integrativa (i dati vanno pubblicati anche sul sito istituzionale di ogni amministrazione per rispettare gli obblighi di trasparenza), mentre nella tabella 13 si modifica il calcolo degli arretrati. Nel monitoraggio dovranno poi entrare anche i piani triennali sul fabbisogno di personale, che attuano la programmazione con cui la riforma Madia sostituisce per tutti le piante organiche. Su tutto dovranno vigilare i revisori dei conti.

[gianni.trovati@ilsale24ore.com](mailto:gianni.trovati@ilsale24ore.com)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Adempimenti.** Il chiarimento al videoforum dell'Esperto Risponde semplifica gli oneri che pesano su imprese e professionisti

## E-fattura, ok alla copia in pdf

Per la conservazione del documento non è più obbligatorio usare il formato xml

**Benedetto Santacroce**

I contribuenti potranno continuare a portare in conservazione il pdf della fattura e non saranno obbligati a conservare l'xml, questo a condizione ovviamente che il contenuto dei documenti sia identico. Questa è una delle prime risposte dell'agenzia delle Entrate al videoforum dell'Esperto risponde che sarà visibile gratuitamente online da oggi dalle ore 12 sul sito del Sole 24 Ore. L'Agenzia, dando prevalenza alla sostanza e non alla forma consente la conservazione della copia della fattura elettronica che in originale rimarrà custodita presso lo SdI.

La posizione delle Entrate, che va accolta con pieno favore perché risponde alle esigenze operative manifestate da imprese e professionisti, consente di gestire in modo semplificato i due momenti: quello della formazione del documento e della gestione dello stesso presso l'impresa emittente e presso il cliente e quello di trasmissione e gestione del documento presso il sistema d'interscambio.

Più in dettaglio, ad esempio, un'impresa che si avvale di un intermediario potrebbe continuare ad operare all'interno con le proprie modalità e con i formati più consoni al gestionale utilizzato, inviando un flusso informativo all'intermediario. A sua volta l'intermediario potrebbe elaborare il flusso ricevuto, trasformandolo in xml e provvedendo

### PUNTO DI EQUILIBRIO

L'Agenzia, dando prevalenza alla sostanza e non alla forma, consente di gestire in modo semplificato la formazione e la trasmissione del documento

alla trasmissione dello stesso tramite il sistema d'interscambio e inviando in allegato la fattura in formato pdf. Il destinatario potrebbe acquisire sia il formato xml che il pdf e conservare solo quest'ultimo formato.

Ovviamente, per dare esatta corrispondenza tra il primo e secondo file è necessario gesti-

re e conservare gli esiti o le ricevute che vengono inviate dallo SdI al momento della presa in carica del file ovvero al momento della consegna al destinatario. In queste ricevute lo SdI inserisce un codice alfanumerico che caratterizza univocamente il documento (vale a dire l'impronta del documento stesso attraverso un hash calcolato con algoritmo SHA-256) per ogni file fattura elaborato.

L'Agenzia sottolinea che il documento conservato in pdf è una copia informatica dell'originale che resta pur sempre il file xml trasmesso allo SdI.

La conformità normativa della copia è garantita dalle regole imposte dall'art. 23bis del Codice dell'amministrazione digitale (Dlgs 82/2005 e successive modifiche) che al comma 2 prevede espressamente che «le copie e gli estratti informatici del documento informatico, se prodotti in conformità alle vigenti regole tecniche di cui all'art. 71 (dello stesso Cad), hanno la stessa efficacia probatoria dell'originale da cui sono tratte se la loro con-

formità all'originale, in tutte le sue componenti, è attestata da un pubblico ufficiale a ciò autorizzato o se la conformità non è espressamente disconosciuta. Resta ferma, ove previsto, l'obbligo di conservazione dell'originale informatico».

Nel caso della fattura elettronica, per il quale non si evidenziano particolari regole di obbligo di conservazione dell'originale, è chiaro che l'adozione da parte dell'emittente del documento o del ricevente che è in possesso dell'originale di un processo di conservazione a norma della copia di tale originale che rispetti tutte le regole imposte ai fini civilistici dal Dpcm 3 dicembre 2013 e, ai fini fiscali, dal Dm 17 giugno 2014 soddisfa pienamente gli adempimenti di conservazione della fattura nel tempo.

Proprio per questo l'Agenzia conclude affermando che l'operatore potrà decidere di portare in conservazione anche la copia in pdf, formato considerato idoneo dal citato Dpcm 3 dicembre 2013.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il forum.** Report sui pagamenti 2017

## Pa: ritardi di due mesi nel saldo delle fatture

Enrico Netti

Tra i 29 e i 59 giorni di attesa prima di ricevere l'incasso rispetto alla scadenza concordata in fattura. È questo il ritardo medio accumulato nel 2017 dalla Pa per pagare le fatture emesse dai fornitori rispetto alle aziende private. Il fenomeno è reso più preoccupante considerando l'importo totale del debito commerciale in ritardo che si stima sia stato di 31 miliardi, in leggero calo (-6%) rispetto l'anno precedente. Che possibilità ha una impresa di incappare in un ente ritardatario? Parecchie visto che il malvezzo coinvolge quasi due amministrazioni su tre. Entrando nel dettaglio dei record negativi i Comuni "più lenti" saldano dopo oltre 10 mesi, le Asl con le peggiori performance superano i 230 giorni nonostante un netto taglio dei ritardi di pagamento che nei casi migliori arriva a un anno. Tempi lunghi si registrano tra le Province dove in alcune situazioni si toccano i 543 giorni. Questo è lo spaccato del report «Imprese e pubblica amministrazione: l'analisi dei pagamenti in Italia» realizzato dall'Ufficio studi di Banca Ifis e presentato oggi a Roma durante il Forum Pa.

«Lo scorso anno si è registrato un generale miglioramento ma ministeri come quello del Lavoro, Salute e Difesa peggiorano nella loro performance rispetto

al 2016 - spiegano da Banca Ifis. L'Italia resta un paese in cui lo Stato paga in ritardo i propri debiti commerciali senza rispettare la direttiva Ue 2011/7 (introdusse il vincolo del saldo a 30 e 60 giorni ndr)».

Dal 2012 si è aperta la via della certificazione dei crediti usata da poco più di 32 mila imprese con quasi 16 mila domande per 16 miliardi di controvalore. «Sono circa 500 le imprese che in

### CREDITI CERTIFICATI

Dal 2012 li hanno chiesti con oltre 161 mila domande più di 32 mila imprese toccando un controvalore di 16 miliardi di euro

media ogni mese presentano richiesta di certificazione al sistema Pcc (la piattaforma dei crediti commerciali del Mef ndr) e la maggioranza dei debitori sono enti locali, regioni e province autonome, aziende sanitarie». Il riconoscimento del credito diventa così una opportunità di pianificazione finanziaria che le imprese possono anche smobilizzare chiedendo una anticipazione o compensandolo con i debiti verso l'erario.

enrico.netti@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Dirigenti Pa, stop aumenti con assenteisti

I paletti del nuovo contratto. In busta paga ci saranno 238 euro in più al mese

**Sonia Ricci**

Nessun aumento di stipendio per i dirigenti pubblici se negli uffici che sono chiamati a guidare si registrano tassi di assenteismo troppo elevati. Contemporaneamente sarà applicata una stretta sui concorsi "ad personam", in modo tale che l'assegnazione degli incarichi ai "capi" delle Pubbliche amministrazioni avvenga in modo più trasparente rispetto a quanto accaduto finora. Due novità emerse a poche ore dalla presentazione del primo bozza del nuovo contratto della dirigenza pubblica, oggi sul tavolo della trattativa tra l'Aran, l'agenzia che si occupa dei negoziati per conto del Governo, e i sindacati. Il documento - anticipato dall'Ansa - riguarda 6.700 dirigenti della Pa, su un totale di 150mila capi pubblici, ovvero coloro che lavorano nelle amministrazioni centrali: ministeri, presidenza del Consiglio, Inps, agenzie fiscali ed altri enti. Il rinnovo contrattuale con i relativi aumenti in busta paga - bloccato dal 2010 e poi interrotto da una sentenza della Corte costituzionale - ha già interessato una fetta consistente dei dipendenti.

Per quanto riguarda la retribuzione, la bozza di contratto della dirigenza ancora non contiene cifre, ma in ballo c'è la stessa percentuale di aumento che nei mesi passati è stata riconosciuta ai lavoratori non graduati, ossia il 3,48%. Nel caso venga applicata agli stipendi dei dirigenti, che hanno una retribuzione media di 100mila euro, l'aumento potrebbe tradursi in un incremento di oltre 230 euro lordi al mese. Come detto, tra le novità contenute nel contratto - messo a punto dall'Aran - ci sono i disincentivi all'assenteismo, per incoraggiare i dirigenti a contenere il numero di assenze, in particolare quelle sospette. La norma prevede il blocco dell'incremento dei fondi per il salario accessorio se nelle Pa non verranno rispettati gli obiettivi prefissati per le presenze in servizio, con conseguenti ricadute in busta paga. Allo stesso tempo, però, la bozza introduce dei bonus stipendiali per i responsabili dell'anticorruzione e per coloro che accettano incarichi ad interim per sostituire altri



## Le regole

Stretta su concorsi ad personam incarichi più trasparenti

colleghi. La proposta dell'Aran poi punta ad estendere alla dirigenza alcune delle tutele già riconosciute agli statali, come le ferie solidali, i permessi per visite specialistiche e i congedi matrimoniali per le unioni civili. Un altro tema che sarà approfondito durante le trattative riguarda la selezione di coloro che siedono sulle poltrone più alte dell'amministrazioni. La raccomandazione - contenuta nel documento provvisorio - è di "favorire la trasparenza nelle procedure di interpellato sugli incarichi da conferire". Nella riunione di oggi probabilmente non verranno discussi i nodi più spinosi ma saranno oggetto di trattativa nelle prossime settimane. Tra questi ci sono sicuramente il tetto per l'attribuzione degli incarichi esterni e il codice disciplinare che dovrebbe incorporare le severe norme sui licenziamenti introdotte con la riforma Madia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Lo studio su «Nature»**

## Scoperto il «regista» dell'embrione umano

Come mai da quelle 4-8-16 cellule (indifferenziate) dell'embrione hanno poi origine tutti i tessuti e gli organi di un corpo umano? Una risposta sta in uno studio pubblicato su «Nature» da Ali Brivanlou della Rockefeller University di New York: esiste una «regia» governata da un «pool» di proteine «che indirizzano le cellule primordiali a formare i vari organi» specifica Giuseppe Novelli, Università Tor Vergata di Roma. Obiettivo della ricerca? Capire soprattutto malattie del sistema nervoso come Parkinson e Alzheimer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOT RECORDED

NOT RECORDED

NOT RECORDED

NOT RECORDED

NOT RECORDED

NOT RECORDED

NOT RECORDED

NOT RECORDED

NOT RECORDED

NOT RECORDED

NOT RECORDED

NOT RECORDED

NOT RECORDED

NOT RECORDED

NOT RECORDED

NOT RECORDED

NOT RECORDED

NOT RECORDED

NOT RECORDED

NOT RECORDED

NOT RECORDED

NOT RECORDED

NOT RECORDED

NOT RECORDED

NOT RECORDED

NOT RECORDED

NOT RECORDED

NOT RECORDED

NOT RECORDED

NOT RECORDED

NOT RECORDED

NOT RECORDED

NOT RECORDED

NOT RECORDED

NOT RECORDED

NOT RECORDED

NOT RECORDED

NOT RECORDED

NOT RECORDED

NOT RECORDED

NOT RECORDED

NOT RECORDED

L'inchiesta

## Infermieri over 50 l'assistenza in Italia non è un mestiere per giovani

In corsia e nelle Asl i tagli bloccano le assunzioni  
"Turni faticosi e al Sud fanno anche i portautini"

MICHELE BOCCI, ROMA

È ormai da tempo sdoganata come affascinante ma per chi deve occuparsi dei malati in corsia la chioma sale e pepe, magari a grande prevalenza del primo dei due elementi, può essere un problema. Quando ci sono turni di notte da fare, pazienti da spostare o anche da lavare, avere una certa età diventa dura. Lo pensano ogni giorno migliaia di infermieri che lavorano per il Sistema sanitario nazionale. Gli ultimi dati raccontano che la soglia dei 50 anni di età media, nel servizio pubblico, è appena stata superata.

Le figure del giovane infermiere e della giovane infermiera, lavoratori forti ed entusiasti, ormai sono stereotipi: nelle corsie ci sono più sessantenni che trentenni. Professionisti tra i quali aumentano le inidoneità e le limitazioni al lavoro per motivi di salute. Magari, vorrebbero e potrebbero impiegare le energie per formare i colleghi più giovani.

L'aumento dell'età degli infermieri va di pari passo con un altro problema: la riduzione degli organici. Crisi, blocco delle assunzioni, attenzione spasmodica ai bilanci da parte delle Regioni, da dieci anni a questa parte, hanno ridotto al lumicino i concorsi. Spostando in avanti l'età di chi lavorava già. Fuori dal sistema, così, premono decine di migliaia di professionisti giovani che vorrebbero essere assunti. I problemi di organico di molte aziende sanitarie e ospedaliere italiane sono sollevati dalla Federazione degli Ordini delle professioni infermieristiche (Fnopi). Come al solito, in Italia le Regioni vanno a velocità diverse. Ce ne sono alcune, come la Calabria, dove un infermiere in media segue 17 pazienti e altre, come il Friuli Venezia Giulia, la Liguria, il Veneto o la Toscana, dove i suoi colleghi ne seguono 9. Per dare un'idea di cosa significhino queste differenze, Fnopi segnala che «secondo studi internazionali la riduzione da 10 a 6 pazienti medi per infermiere abbatta il rischio di mortalità del 20%». Un altro parametro che viene osservato è il numero di professionisti per ogni medico al lavoro nel singolo ospedale. E anche qui le cose cambiano a seconda di dove ci si sposta. All'Asl di Palermo è di 1,3, all'Azienda ospedaliera di Padova gli organici sono molto

più ampi e il dato è di 4,3.

«Il lavoro dell'infermiere è molto impegnativo - dice Barbara Mangiacavalli, presidente di Fnopi - Intanto per il livello di attenzione richiesto in certi casi. Penso a chi deve seguire un paziente monitorato per la notte. Se ha 40 anni è una cosa, se ne ha 60 un'altra. Poi, in certe Regioni, soprattutto del Sud, c'è il problema della carenza di operatori di suppor-

to. Così gli infermieri si trovano a fare di tutto, magari i portautini e pure gli addetti alla pulizia dei pazienti». Al contrario di quello che avviene per i medici, tra l'altro, sembrerebbero esserci sul mercato molti professionisti da assumere.

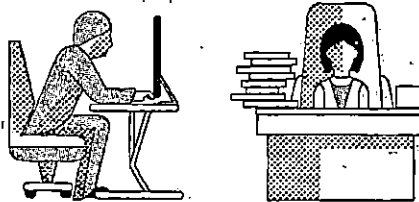
«In realtà non abbiamo tanti infermieri disoccupati - nota sempre Mangiacavalli - Tra cooperative, libera professione, attività

nel privato, contratti a tempo lavorano quasi tutti. E se una Asl fa un avviso per assunzioni a tempo determinato ha problemi a trovare candidati. Se invece lo fa a tempo indeterminato, arrivano carovane di candidati per una manciata di incarichi. Nel nostro Paese il posto fisso è sempre un miraggio». Per alcuni degli infermieri sale e pepe il miraggio invece è la pensione.

**Gli infermieri**

270.000   
Dipendenti del sistema sanitario

445.000   
Iscritti all'Albo professionale






**L'età media**

**50,5 ANNI**  
Infermieri dipendenti del sistema sanitario italiano nel 2016


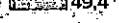
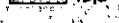
**45,6 ANNI**  
Infermieri iscritti all'albo professionale, compresi lavoratori privati, disoccupati, pensionati

**49,3 ANNI**  
nel 2015

**I più "vecchi"**

Campania  53,3  
Lazio  52,1  
Sicilia  52,1

**I più "giovani"**

Friuli  49  
Piemonte  49,4  
Umbria  49,5

**Rapporto infermieri-medici nel servizio pubblico**

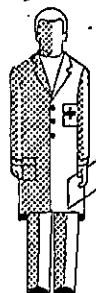
2,5  
la media

**Le migliori**

Friuli 3,1 - Emilia-Romagna, Veneto e Molise 3

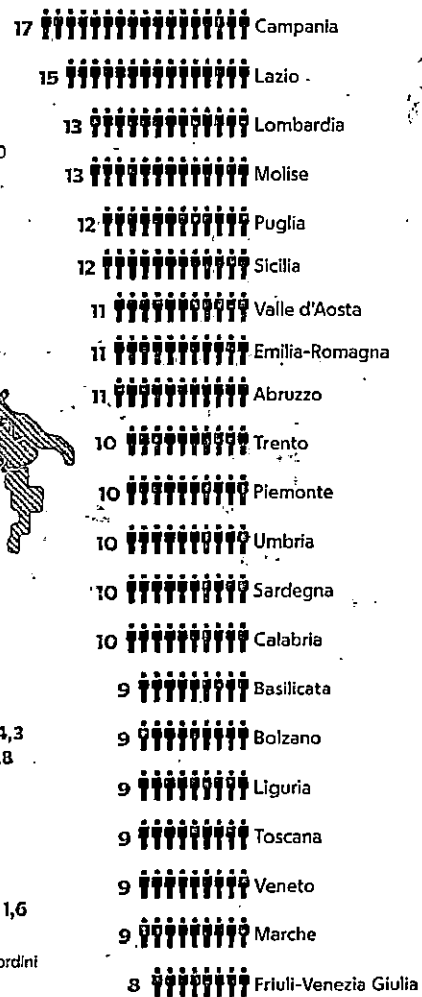
**Le peggiori**

Sicilia e Calabria 1,9  
Sardegna 2



**Pazienti medi per infermiere nel servizio sanitario pubblico**

● 0-9 ● 10-11 ● 12-20



**Nelle Asl**

**Le migliori**

Azienda ospedaliera Padova 4,3  
Azienda ospedaliera Parma 3,8  
Aas 3 del Friuli 3,5

**Le peggiori**

Asl Palermo 1,3  
Asl Avellino 1,4  
Azienda ospedaliera Cosenza 1,6

Fonte: Elaborazione Federazione ordini degli infermieri su dati del Conto annuale dello stato

La decisione

## Il Consiglio di Stato "Appalti pulizie al Cardarelli: via la Romeo"

Pulizie all'ospedale Cardarelli, dopo tre anni la Romeo Gestioni deve lasciare l'appalto. La seconda ditta in gara, Florida, "subentra fino al 7 giugno". Un cambio che rischia di durare solo 16 giorni. È l'effetto di una decisione del Consiglio di Stato che arriva dopo tre anni di battaglie giudiziarie, dalle quali scaturì l'inchiesta Consip che ha coinvolto Romeo e l'entourage dell'ex premier Matteo Renzi. Nel 2015 il Consiglio di Stato diede ragione a Romeo nello scontro con l'ex gestore Florida. Ma nel frattempo l'Autorità anti-corruzione (Anac) ha accertato che "Romeo ha percepito un importo maggiore rispetto a quanto previsto contrattualmente" ed evidenziato anche "gravi anomalie sull'aggiudicazione" dell'appalto. Così Florida, difesa dall'avvocato Giovanni Pascone, si è rivolta di nuovo al massimo tribunale amministrativo. E il 21 maggio il presidente della terza sezione Franco Frattini ha scritto che ci sono "valutazioni" dell'Anac che "non si possono trascurare imponendosi la sospensione della impugnata sentenza fino alla discussione collegiale in camera di consiglio". Fissata il 7 giugno: quando si capirà chi avrà ragione. «Il Cardarelli - dichiara il dg Ciro Verdoliva - ha trasmesso alla Florida, quale atto dovuto in esecuzione del provvedimento del Consiglio di Stato, nota formale con l'invito ad ottemperare al decreto di subentro, manifestando contestualmente la propria disponibilità nei confronti di entrambe le società interessate, ad offrire la propria collaborazione per le attività conseguenziali. L'azienda ha ritenuto di informare, per opportuna conoscenza, la prefettura».

- alessio gemma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Iniziativa all'Università Vanvitelli di Caserta****E da ieri è partito il «reclutamento» dei volontari**

È partito da Caserta, dall'Università Vanvitelli, il tour negli atenei campani del comitato organizzatore delle Universiadi, che si terranno a Napoli e nelle altre province campane dal 3 al 14 luglio 2019.

Obiettivo è non solo informare gli studenti su un evento sportivo che per numeri - 18 sport per poco meno di 11 mila atleti e 170 Nazioni rappresentate - è secondo solo alle Olimpiadi, ma soprattutto trovare tra gli iscritti la gran parte dei 10 mila volontari che avranno il compito di accogliere e curare le varie delegazioni, ma anche di

fare in modo che la macchina organizzativa sia efficiente.

«Senza volontari - ha spiegato Annamaria Monca, capo della risorse umane della struttura commissariale - non è possibile organizzare un evento del genere. Ci si può registrare come volontari sul sito delle Universiadi. A tutti gli studenti dico di non perdere questo treno, anche perché non ripassa più». Il rettore Giuseppe Paolisso, affiancato dalla sua delegata per la questione Universiadi Katherine Esposito, ha spiegato che «l'Ateneo parteciperà non

solo fornendo i volontari, ma anche un presidio sanitario, di competenza del Policlinico, che assisterà gli atleti impegnati a Caserta. Le Universiadi sono un'occasione che Caserta deve sfruttare». Francesco Massidda, vice-prefetto componente della struttura commissariale, ha poi aggiunto: «È vero che dobbiamo organizzare in 15 mesi un evento per cui ci vorrebbero almeno cinque anni - dice Massidda - ma dobbiamo farcela e ce la faremo». L'iniziativa sarà ripetuta negli altri atenei della Campania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROSTATE RADIOTHERAPY AL FORUM DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

## Premiata la nuova App del "Pascale"

NAPOLI. Con il progetto ProstateRadioTherapy al Forum della Pubblica amministrazione 2018 vince l'Istituto dei tumori di Napoli Pascale. Il progetto consente con un clic sul cellulare di seguire i pazienti da casa. In questo modo si riducono le liste d'attesa e i costi sanitari. Si tratta di uno dei 10 progetti, tra i cento presentati in Italia, premiati al Forum della Pubblica Amministrazione 2018. In particolare il progetto presentato dal Pascale è un'App pensata per seguire costantemente i pazienti prostatici dell'istituto dei tumori. Già dallo scorso febbraio i pazienti con cancro della prostata trattati presso la Radioterapia di Paolo Muto, una volta finito il trattamento ricevono le credenziali di accesso all'App e da casa trasmettono ai medici i dati. L'App è anche in grado di creare real time un "alert" per il medico dell'avvenuto collegamento con il paziente.



LO STUDIO DEL MONALDI AL CONGRESSO DI TORINO OTO Rinologia

## Logopedia nelle terapie intensive neonatali

NAPOLI. Un prematuro su cinque avrà danni a lungo termine anche gravi, dalla sordità alla paralisi cerebrale e deficit mentali, e uno su due presenterà ripercussioni come disturbi del linguaggio o deficit dell'attenzione. E la presenza di un logopedista in terapia intensiva può rivelarsi decisiva per accorciare la degenza, riducendo problemi come le difficoltà nell'alimentazione autonoma e nella comunicazione, o i disturbi nello sviluppo neuropsicologico. Per questo la Federazione Logopedisti Italiani (Fl) propone che in tutte le terapie intensive neonatali sia disponibile il supporto logopedico. La proposta nasce da uno studio di Sara Panizzolo, Logopedista magistrale presso l'Unità Operativa Complessa di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale all'Ospedale Monaldi di Napoli presentato al congresso nazionale della Società Italiana di Otorinolaringologia.

**- APPUNTAMENTO CON GLI SPECIALISTI DELL'OSPEDALITÀ PRIVATA****Malattie uro-andrologiche, congresso a Salerno**

**SALERNO.** Le malattie uro-andrologiche, con le ultime novità terapeutiche e tecnologiche nella cura del tumore della prostata e della vescica, nella disfunzione erettile e nell'infertilità maschile sono i temi al centro del 13esimo congresso multidisciplinare dell'Urop - Urologi dell'ospedale privata - presieduto dall'uro-andrologo Stefano Pecoraro, direttore del dipartimento Urologia Gruppo Malzoni Neuromed Avellino, che si terrà a Salerno da oggi a sabato. Urologi, andrologi, endocrinologi, sessuologi, ginecologi, biologi e psicologi si confronteranno su tutte le problematiche afferenti alla sfera genitale e sessuale maschile.

## LA SETTIMANA DELLA RICERCA

Mauro Maldonato

Sembrò a tutti un azzardo concepire, nel cuore antico del Mezzogiorno, uno spazio pubblico in cui ricercatori e studiosi di ogni parte del mondo potessero confrontarsi sui temi cruciali della ricerca contemporanea. A 12 anni da quell'azzardo felice, la Settimana internazionale della ricerca (Sir) è ormai una realtà associativa forte, volontaria, che continua ad animare tanti giovani studiosi. Soprattutto quelli ancora immuni dalla lacerante sensazione di sconfitta e inutilità che spinge molti a voltare le spalle alle proprie radici senza girarsi più indietro. Sin dall'inizio, obiettivo degli organizzatori della Sir è stato contribuire a un patto intergenerazionale per una scienza aperta e una società più avanzata. Si è provato, così, a promuovere esperienze diffuse in luoghi diversi della ricerca universitaria (e non), attraverso collaborazioni e scambi che hanno ampliato l'orizzonte di tanti, ben oltre i confini europei. Nel suo arco di vita, infatti, la Sir ha collaborato con studiosi di istituzioni come Harvard University, Max Planck Institute, Universidade de São Paulo, la Sorbonne, Ecole des Hautes Etudes, Institute of Technology of Hyderabad ed altre ancora. Innanzitutto, per contribuire a internazionalizzare tante esperienze scientifiche e culturali; poi, per raccogliere, anche in un drammatico tornante della storia come il nostro, l'epocale sfida di civiltà del libero scambio tra i paesi del Mediterraneo, che coinvolge oltre 800 milioni di cittadini. Eppure, dare impulso a un dialogo tra discipline diverse non è solo una premessa per uno sviluppo della ricerca scientifica; oppure uno strumento di crescita civile delle comunità; o, ancora, un mezzo per promuovere l'economia della conoscenza e l'innovazione tecnologica: è innanzitutto un modo per provare a capire a che velocità sta arrivando il futuro. Occorre un inedito coraggio intellettuale per comprendere questo cambiamento che sta sovvertendo le regole e la nostra idea del mondo. Quali cartografie della realtà possiamo tracciare con gli strumenti a nostra disposizione? Come evolveranno

la scienza e la tecnica (la cui essenza non è per niente tecnica)? Che mondo stiamo preparando con la nostra impaziente esplorazione? Riusciremo a proteggere l'umanità dell'uomo dai suoi stessi poteri o sarà lo stesso genere umano a rendere superfluo se stesso? Decidere cosa fare, dove andare, ha a che fare con la nostra capacità di comprendere, ma anche con i linguaggi che usiamo per descrivere questo cambiamento. Il genio è uscito dalla lampada, e nessuno può rimetterlo dentro. È probabile che le intelligenze artificiali non impiegheranno diecimila anni per sapere di quale materia sono fatte. Nasceranno consapevoli, forse anche autoconsapevoli. Non è improbabile che guarderanno a noi con lo stesso stupore con il quale noi osservavamo i fossili nella savana africana. Per affrontare problemi come questi non vi sono alternative alle ragioni della scienza. Eppoi, se anche le impieghiamo al meglio non avremmo garanzie di riuscita. Se vogliamo avere qualche possibilità di affrontarli, dovremo impegnarci tutti insieme in una discussione oltre gli steccati e i confini (spesso innaturali) della ricerca. La XII edizione della Sir viene inaugurata oggi alle 9, nell'aula magna della Scuola di Medicina dell'università Federico II (nella stessa occasione sarà consegnato il Premio Sir 2018) e avrà per titolo "L'avvenire della cura". Mai, come in questo tempo, è necessario interrogarsi su questioni cruciali come "curare" e "prendersi cura", sulla cura nell'età della tecnica. In questo Tecnoevo, in cui lo sguardo clinico sembra congedarsi dalla sfera soggettiva, la sfida più alta è ripensare la relazione tra senso e tecnica. Per non perdere il legame tra la corporeità e l'organismo che la medicina descrive (anche quando ci fa vivere più a lungo) e, con esso, la molteplicità irriducibile dell'uomo. Sperimentare nuovi gradi di libertà del corpo e della mente impone il rispetto di quanti vogliono preservare la propria identità, quale che sia. Eppoi, di questa identità non lamentiamoci troppo. In fondo, non conosciamo niente di migliore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

360 gradi

## IL CALCIO E LA BELLEZZA

Guido Trombetti

Quest'anno il dibattito sul calcio sui giornali, nelle tv e ai banconi dei bar si è arricchito di un elemento che a mia memoria non era mai stato tanto centrale. Il rapporto tra il calcio e l'estetica. In altri termini si è discusso e si discute se sia preponderante esibire un bel gioco. O conseguire i risultati anche attraverso un gioco esteticamente poco attraente. Ovvio che la prima risposta che viene in mente è quella che avrebbe dato Catalano (o se preferite Monsieur de la Palisse) «Preferisco vincere giocando un bel calcio piuttosto che perdere giocando un brutto calcio». Al fine di nobilitare la discussione si possono richiamare per analogia precedenti illustri. Per esempio traendoli dal mondo della scienza. Einstein affermava che il criterio ultimo per giudicare la validità di una teoria scientifica è la sua bellezza. Una connessione analoga stabiliva il matematico Hermann Weyl. Però a guardar bene, ed a giudicare dagli straordinari risultati scientifici che ottennero nella loro carriera, la bellezza era comunque un complemento. L'obiettivo principale era vincere. Cioè arrivare ad ottenere la prova della veridicità delle loro intuizioni scientifiche. Insomma il bello sì, ma come risultato involontario. Il bello per il bello mai. Il bello, direbbe Kant, non può essere una finalità, un obiettivo da raggiungere. Torniamo alle nostre faccende "pedestri". È molto in voga l'esempio della grande Olanda di Cruiff. Che avendo a detta di tutti gli esperti rivoluzionato il calcio con il suo gioco totale perse due finali mondiali di fila. Nel 1974 all'Olympiastadion di Monaco contro la Germania del grande Beckenbauer. Nel '78 a Buenos Aires contro l'Argentina di Mario Kempes. Per carità, Germania ed Argentina

erano squadre molto forti e piene di campioni. Ma il loro ricordo è scomparso. Nell'immaginario di chi c'era è rimasta solo la grandissima Olanda e la bellezza del suo gioco. Per quella sfortunata Olanda però il bellissimo gioco non era stato fine a se stesso. Ma le aveva consentito risultati eccezionali. Per due volte in finale del campionato del mondo. E contro i padroni di casa. Mentre l'Ajax, squadrone olandese, vinse in quegli anni per tre volte di fila la coppa dei Campioni. Oltre alla Coppa intercontinentale e alla Supercoppa Uefa. E la diffusione della bellezza del calcio totale fu dovuta più alla squadra di club che alla nazionale. Insomma, la bellezza nel caso del calcio olandese garantì una serie di risultati eccezionali. Senza i quali, forse, non sarebbe oggi tanto celebrata. Scendendo di molti gradini mi viene in mente un'altra storia. Quella della Fiorentina dei secondi anni '60. Squadra dei giovani sotto la guida di un maestro di calcio come Beppone Chiappella, esibiva calcio champagne divertendo il pubblico. Per vincere uno scudetto però dovette rivolgersi ad una volpe della panchina come Bruno Pesaola, il mai dimenticato Petisso. Amante più del whisky e delle sigarette che non dello champagne. Che con De Sisti, Chiarugi e Amarildo riportò il tricolore a Firenze rinunciando a un poco di estetica a favore della concretezza e della sapienza tattica. Eveniamo all'attualità. Arriva a Napoli Carlo Ancelotti. Davvero un gran colpo. In barba a quanti preconizzavano un Napoli rinunciatario dopo l'addio di Sarri. Il calcio del Chelsea, del Real Madrid e del Bayern forse non rispettava i canoni estetici oggi tanto in voga? Non lo so dire. Ma era un calcio vincente. E la bellezza della vittoria non ha pari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA